

## DELIBERAZIONE 15 aprile 2013, n. 248

**Determinazione della quota annuale da destinare a progetti presentati dalle Associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia più rappresentative a livello regionale.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed in particolare l'art. 7 che indica le finalità, i destinatari e le tipologie degli interventi per il diritto allo studio scolastico;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 17 aprile 2012 "LR 26 luglio 2002 n. 32 (T. U. della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento formazione professionale e lavoro). Art. 31. Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015;

Atteso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015, allegato alla deliberazione CR sopra citata, all'Azione 1.a.2, "Interventi per la generalizzazione della scuola dell'infanzia", paragrafo "Scuole dell'infanzia paritarie" dove si dispone che la Regione, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, sostiene progetti finalizzati al potenziamento dell'offerta integrata pubblica-privata che interessi scuole dell'infanzia paritarie private che operano soprattutto in territori con debole presenza di offerta pubblica e che spesso devono fronteggiare situazioni di maggiore difficoltà operativa ed inoltre, al fine di un potenziamento del sistema integrato e quindi al fine di sostenere le reti di scuole, tali progetti possono essere presentati dalle associazioni dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale e, a tale scopo, può essere riservata una quota dei finanziamenti regionali stabilita annualmente dalla Giunta regionale;

Ritenuto opportuno destinare la somma disponibile sul Capitolo 61313 del Bilancio regionale anno 2013 "Interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole dell'infanzia paritarie private", per un importo complessivo di Euro 450.000,00, per l'attuazione di progetti proposti dalle associazioni dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, da individuare mediante apposito bando con l'obiettivo di favorire e rafforzare la costituzione di reti di scuole dell'infanzia, l'attivazione di aggregazioni tra scuole ed incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte;

Ritenuto inoltre, in caso di presenza di più associazioni, di ripartire l'importo previsto per l'anno 2013 per l'attuazione di progetti proposti dalle associazioni dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, in modo direttamente proporzionale al numero delle scuole federate presso le associazioni proponenti;

Visto il parere positivo del CTD espresso nella seduta del 4 aprile 2013;

A voti unanimi

## DELIBERA

di destinare la somma, disponibile sul capitolo 61313 del Bilancio regionale anno 2013 "Interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole dell'infanzia paritarie private", corrispondente ad un importo complessivo di Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00), determinato per l'anno 2013, per il finanziamento di progetti proposti dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, da individuare mediante apposito bando, finalizzati al potenziamento dell'offerta integrata pubblica-privata, che interessi scuole dell'infanzia paritarie private, operanti soprattutto in territori con debole presenza di offerta pubblica, nell'ottica di un sostegno delle reti tra le scuole dell'infanzia e per incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte;

2. di ripartire, in caso di presenza di più associazioni, l'importo previsto per l'anno 2013 per l'attuazione di progetti proposti dalle associazioni dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, in modo direttamente proporzionale al numero delle scuole federate presso le associazioni proponenti;

3. di incaricare il Settore Infanzia della Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze di adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari per consentire l'attuazione di quanto disposto nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f), della L.R. 23/2007 e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR n. 23/2007.

*Segreteria Della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

**Contributi al sostegno della locazione. Misura straordinaria e sperimentale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità. Rendicontazione ed esiti della sperimentazione. Modifiche ed integrazioni agli indirizzi operativi, criteri e modalità.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma regionale di sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 49 del 29.6.2011 ed in particolare il progetto integrato di sviluppo 5.2 "Abitare sociale in Toscana" - punto 2: "sostegno alla locazione";

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2012 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 56 del 27 luglio 2011 ed in particolare le "politiche per l'inclusione sociale", intervento 2 "azioni tese a definire, in accordo con gli enti preposti, una modulazione degli sfratti per finita locazione e per morosità";

Vista l'informativa preliminare del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvata con decisione della Giunta regionale n. 27 del 4.7.2011;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modifiche ed integrazioni recante "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" che, all'art. 11, istituisce un fondo nazionale, da ripartire annualmente tra le Regioni, per l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione e per il sostegno alle iniziative dei comuni per il reperimento di alloggi da concedere in locazione;

Visti gli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 77 del 3.11.1998 "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica";

Vista la L.R. 12 dicembre 2012, n. 75 "Misure urgenti per la riduzione del disagio abitativo. Istituzione delle commissioni territoriali per il contrasto del disagio abitativo" che prevede la facoltà di istituire commissioni territoriali per il contrasto del disagio abitativo al fine di promuovere azioni coordinate al fine di garantire la sostenibilità sociale dello sfratto e favorire il percorso di passaggio da casa a casa;

Vista la propria deliberazione n. 1088 del 5.12.2011 avente per oggetto "Contributi al sostegno della locazione. Misura straordinaria e sperimentale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità. Indirizzi operativi e ripartizione delle risorse", con la quale:

- è stata attivata una prima misura specifica avente carattere straordinario e sperimentale volta ad evitare

l'esecuzione di sfratti che riguardano nuclei familiari in temporanea difficoltà economica determinata dalla perdita del lavoro, cessazione dell'attività, malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, mettendo a disposizione dei Comuni una prima quota di risorse regionali pari a 4.000.000,00 di euro;

- è stato approvato, al fine di assicurare l'omogenea applicazione della sperimentazione e garantire a tutti i possibili beneficiari una parità di trattamento nell'ottenimento del sostegno, l'allegato C "Contributi al sostegno della locazione. Misura straordinaria e sperimentale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità - Indirizzi operativi, criteri e modalità", contenente fra l'altro i requisiti dei destinatari, le specifiche relative alla ripartizione ed erogazione del contributo e le modalità di rendicontazione;

Considerato che tali risorse, attivando contributi straordinari che consentono ai Comuni un intervento tempestivo in tutte le situazioni critiche per cercare di evitare il provvedimento di rilascio, costituiscono uno strumento utile per concrete misure di sostegno ai nuclei familiari soggetti a sfratto anche in relazione alle attività delle commissioni territoriali di cui alla citata L.R. 75/2012;

Preso atto che entro il 31 dicembre 2012 i Comuni, in accordo con i soggetti gestori, dovevano trasmettere alla Regione la relazione finale sugli esiti della sperimentazione, da cui trarre, oltre che il documentato rendiconto finale delle somme erogate, anche il giudizio sugli esiti della sperimentazione con evidenziati gli elementi di positività e di criticità utili per rimodulare la misura sperimentale in questione;

Vista la propria deliberazione n. 1151 del 17.12.2012 con la quale è stata messa a disposizione dei Comuni una ulteriore quota di risorse disponibili relativamente all'anno 2012 pari a 4.000.000,00 di euro ripartita in base agli sfratti rilevati nel 2011 secondo i dati ufficiali forniti dal Ministero dell'Interno;

Preso atto del rendiconto finale delle somme erogate a seguito della citata deliberazione n. 1088 del 5.12.2011, così come rappresentato nell'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto dei giudizi sugli esiti della sperimentazione con evidenziati gli elementi di positività e di criticità e relative proposte di modifica ed integrazione riportate in sintesi nell'Allegato "B" parte integrante della presente deliberazione;

Richiamato l'allegato C, parte integrante della deliberazione n. 1088 del 5.12.2011, contenente fra l'altro i requisiti dei destinatari, le specifiche relative alla

ripartizione ed erogazione del contributo e le modalità di rendicontazione;

Ritenuto pertanto di confermare gli indirizzi e i criteri già approvati con la propria precedente deliberazione n. 1088 del 5.12.2011, apportando le modifiche ed integrazioni necessarie in relazione agli esiti e proposte derivanti dalla sperimentazione di cui in premessa, secondo quanto contenuto nell'allegato "C" al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

**DELIBERA**

1. di prendere atto del rendiconto finale delle somme erogate così come rappresentato nell'Allegato A;

2. di prendere atto dei giudizi sugli esiti della sperimentazione con evidenziati gli elementi di positività

e di criticità e relative proposte di modifica ed integrazione, così come rappresentati in sintesi nell'Allegato B;

3. gli indirizzi operativi, i criteri e le modalità contenuti nell'allegato C (testo coordinato) sostituiscono quelli contenuti nell'allegato C della DGR 1088/2011;

4. di dare mandato ai settori competenti della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e Coesione sociale per ogni adempimento conseguente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima legge regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

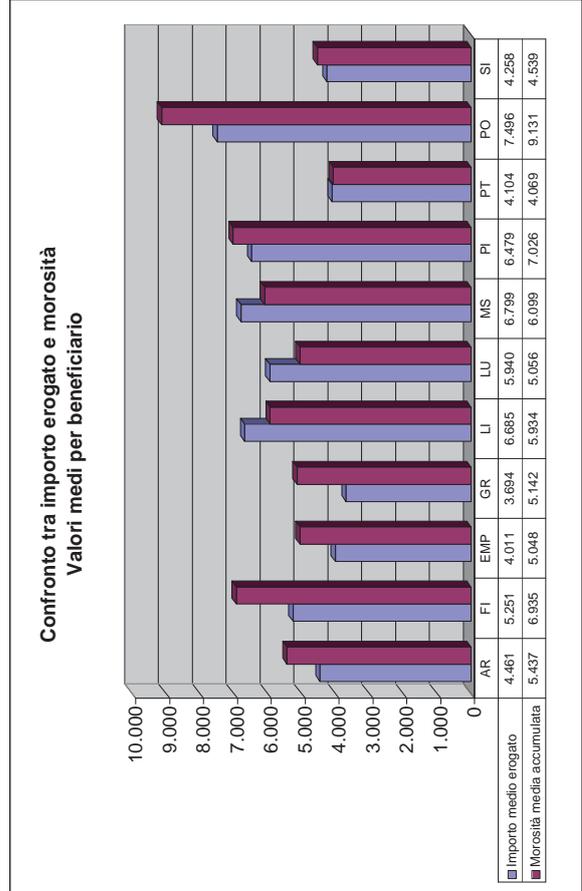
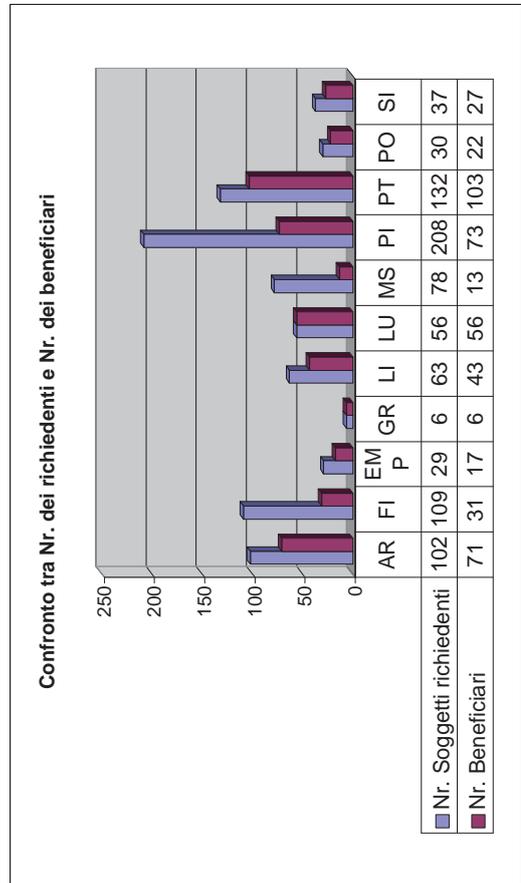
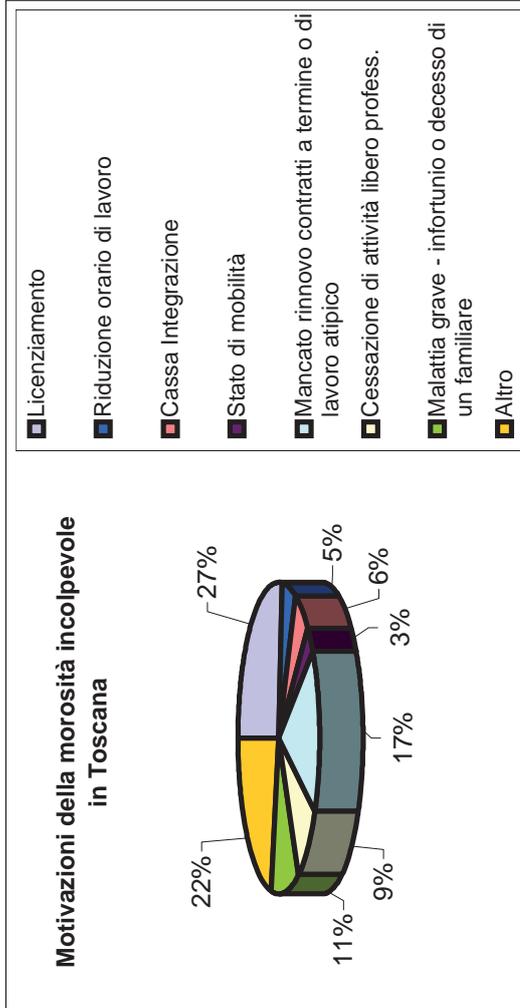
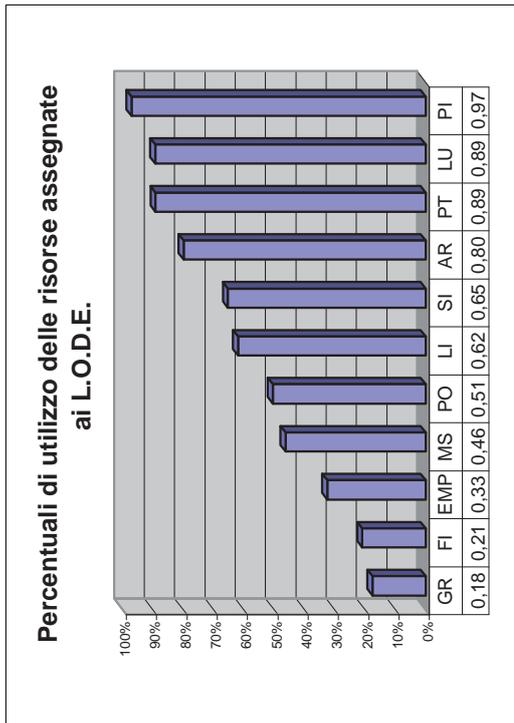
**SEGUONO ALLEGATI**

## ALLEGATO "A"

## RENDICONTO FINALE SOMME EROGATE NEL 2012

LODE	Nr. Soggetti richiedenti	Nr. Beneficiari	Motivazioni morosità incolpevole								Importo assegnato in sede LODE	2,5 % Soggetto Gestore sulle somme erogate	NETTO	Importo erogato ai beneficiari	Residuo	% di erogazione	morosità accumulata dai richiedenti	di cui morosità accumulata dai beneficiari
			Licenziamento	Riduzione orario di lavoro	Cassa Integrazione	Stato di mobilità	Mancato rinnovo contratti a termine o di lavoro atipico	Cessazione di attività libero profess.	Malattia grave - infortunio o decesso di un familiare	Altro								
AR	102	71	14	1	7	3	42	5	14	10	396.496	7.918	388.578	316.728	71.850	80	434.580	386.005
FI	109	31	31	10	7	5	11	9	10	28	776.395	4.069	772.325	162.777	609.548	21	543.387	214.999
EMP	29	17	11	3	2	0	1	5	6	1	209.313	1.705	207.608	68.183	139.425	33	134.824	85.809
GR	6	6	1	0	0	0	3	2	0	0	125.403	554	124.849	22.162	102.687	18	30.853	30.853
LI	63	43	18	4	3	3	19	6	9	4	463.808	7.186	456.622	287.443	169.179	62	348.298	255.153
LU	56	56	25	4	3	0	6	6	4	13	372.522	8.316	364.206	332.632	31.574	89	283.110	283.110
MS	78	13	13	1	2	2	6	7	9	39	192.716	2.210	190.506	88.384	102.123	46	260.669	79.284
PI	208	73	52	12	4	2	26	10	17	85	486.860	11.823	475.037	472.931	2.106	97	964.828	512.934
PT	132	103	32	8	15	8	24	14	15	4	473.951	10.567	463.384	422.683	40.701	89	434.175	419.125
PO	30	22	11	1	3	2	2	7	6	0	326.418	4.123	322.295	164.919	157.376	51	245.165	200.885
SI	37	27	16	1	2	2	6	7	3	3	176.118	2.874	173.244	114.954	58.291	65	159.308	122.549
	850	462	224	45	48	27	146	78	93	187	4.000.000	61.345	3.938.635	2.453.796	1.484.860	61	3.839.197	2.590.706

RENDICONTO FINALE SOMME EROGATE NEL 2012



**Allegato B****CRITICITA' E PROPOSTE**

<b>LODE</b>	<b>Criticità rilevate e proposte</b>	<b>Modifiche introdotte</b>
AREZZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibilità di coprire la morosità anche nel periodo di convalida/verifica</li> <li>- possibilità copertura spese legali anche del proprietario</li> <li>- possibilità di coprire commissioni agenzia immobiliare nel caso di nuovo alloggio</li> <li>- possibilità di reiterazione del contributo</li> <li>- compatibilità con contributo L. 431/98</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- già non escluso</li> <li>- già non escluso</li> <li>- modifica All. C 5.2</li> <li>- All. C 5.1</li> </ul>
EMPOLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporti non agevoli con il tribunale per acquisizione dati</li> <li>- rapporti difficili con la proprietà in particolare la piccola</li> <li>- non funziona il bando con scadenza e graduatoria</li> <li>- monitoraggio beneficiari per verificare eventuale reiterazione contributo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica All. C 3.3</li> <li>- modifica All. C 5.2</li> </ul>
FIRENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibilità di intervento in fase precedente la convalida dello sfratto, anche in base alla sola lettera di messa in mora</li> <li>- criteri meno restrittivi per valutare le prospettive di recupero della capacità patrimoniale</li> <li>- flessione attività autonoma anche senza cancellazione</li> <li>- mancato versamento alimenti in caso di separazione</li> <li>- detenzione di un coniuge</li> <li>- compatibilità con contributo L. 431/98</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica All. C 2.3</li> <li>- modifica All. C 5.1</li> </ul>
GROSSETO	NON PERVENUTA RELAZIONE FINALE	
LIVORNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà dovute alla presenza di locatari ormai strutturalmente non solvibili, per la difficoltà di trovare altra occupazione in caso di perdita di lavoro</li> <li>- legare l'iniziativa alle future Commissioni (LR 75/2012)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica All. C 1.4, 3.2</li> </ul>
LUCCA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- flessione attività autonoma anche senza cancellazione</li> <li>- mancato pagamento stipendio anche in presenza di regolare contratto</li> <li>- difficoltà lavoratori precari</li> <li>- estendere il contributo anche al caso di rate di mutui non pagate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica All. C 2.3</li> <li>- modifica All. C 2.3</li> <li>- modifica All. C 2.3</li> </ul>
MASSA CARRARA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibilità di intervento in fase precedente la convalida dello sfratto, anche in base alla sola lettera di messa in mora</li> <li>- condizione di difficoltà non riferibile a tempi molto recenti ma già presenti da alcuni anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica All. C 2.3</li> </ul>

PISA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- flessione attività autonoma anche senza cancellazione</li> <li>- diminuzione del reddito per prestiti e/o cessioni del quinto</li> <li>- disoccupazione prolungata intervallata da lavori saltuari</li> <li>- nuclei monoparentali con separazione e/o abbandono da parte di un componente percettore di reddito ma non formalmente presente nel nucleo familiare</li> <li>- lasciare un margine di discrezionalità nella valutazione, magari su relazione dei servizi sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> </ul>
PISTOIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cittadini stranieri: ci sono permessi di soggiorno per lavoro autonomo di durata inferiore ai due anni</li> <li>- comprendere Cassa Integrazione in Deroga</li> <li>- altre categorie sociali a rischio povertà (pensionati, famiglie monoreddito)</li> <li>- possibilità di intervento in fase precedente la convalida dello sfratto, anche in base alla sola lettera di messa in mora</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> </ul>
PRATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cittadini stranieri con permessi biennali o oltre, che non svolgono regolare attività lavorativa</li> <li>- sfratto in alloggi a locazione agevolata (il canone spesso è vicino a quello di mercato)</li> <li>- le dimissioni volontarie dal lavoro sono talvolta determinate da mancato pagamento o simili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>modifica All. C 5.5</i></li> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> </ul>
SIENA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità con contributo L. 431/98</li> <li>- maggior elasticità nel poter dimostrare la situazione di criticità in cui versa il richiedente.</li> <li>- flessione attività autonoma anche senza cancellazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> <li>- <i>modifica All. C 2.3</i></li> </ul>

**ALLEGATO "C"****CONTRIBUTI AL SOSTEGNO DELLA LOCAZIONE. MISURA PER LA PREVENZIONE DELL'ESECUTIVITA' DEGLI SFRATTI PER MOROSITÀ.****INDIRIZZI OPERATIVI, CRITERI E MODALITÀ**

Modifiche allegato C alla DGR 1088 del 5.12.2011 – *Testo coordinato*

**1. Finalità**

1.1 La Regione Toscana mette a disposizione specifiche risorse volte a concedere contributi straordinari finalizzati ad evitare l'esecuzione di sfratti per morosità nei confronti dei conduttori in temporanea difficoltà economica, determinata dalla perdita o dalla diminuzione della loro capacità reddituale in conseguenza della crisi economica.

1.2 I contributi straordinari sono concessi in presenza di un procedimento di intimazione di sfratto per morosità per il quale non sia ancora intervenuto il provvedimento di convalida ovvero quello per cui è intervenuta la convalida ma non c'è stata ancora esecuzione.

1.3 I contributi straordinari concorrono a determinare le condizioni per il mantenimento e la prosecuzione della locazione. La finalità ultima del fondo sfratti è quella di consentire ai Comuni un intervento tempestivo in tutte le situazioni critiche:

- per evitare l'esecuzione del provvedimento di rilascio, con la rinuncia definitiva da parte del proprietario alla procedura di sfratto, anche attraverso l'eventuale sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione riferito al medesimo alloggio,
- per il passaggio da casa a casa in caso di indisponibilità alla rinuncia alla procedura, nel qual caso il contributo può essere utilizzato anche come fondo di garanzia per il contratto relativo al nuovo alloggio.

1.4 I contributi straordinari non hanno la stessa natura di quelli previsti per l'integrazione dei canoni di locazione, bensì sono risorse di pronto intervento a disposizione dei Comuni con obiettivo primario di intervenire in situazioni critiche con una molteplicità di azioni per cercare di evitare il provvedimento di rilascio dell'abitazione o il passaggio da casa a casa, anche di concerto con le Commissioni istituite con L.R. 75/2012.

**2. Requisiti dei destinatari del contributo**

I nuclei familiari destinatari del contributo devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

2.1 titolarità di un contratto di locazione di edilizia privata di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato; sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9;

2.2 residenza nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio;

2.3 perdita o sensibile diminuzione della capacità reddituale dovuta al peggioramento della situazione economica generale, quali ad esempio:

a) almeno uno dei componenti del nucleo familiare residente nell'alloggio è un lavoratore dipendente, autonomo, o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale per un evento quale:

- licenziamento, escluso quello per giusta causa, giustificato motivo soggettivo e per dimissioni volontarie (tranne nel caso queste ultime siano riconducibili a una prolungata mancata retribuzione);
- accordi aziendali o sindacali con riduzione dell'orario di lavoro;
- cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga;
- collocazione in stato di mobilità;
- mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipico;
- cessazione di attività libero-professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A., aperte da almeno 12 mesi, o consistente flessione dell'attività e del reddito derivante;

b) malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare che abbia comportato la riduzione del reddito o la necessità di far fronte a spese mediche e assistenziali di particolare rilevanza;

c) modificazione del nucleo familiare con perdita di una fonte di reddito, per motivi quali separazione, allontanamento di un componente, detenzione.

I Comuni, anche avvalendosi del contributo dei servizi sociali, possono attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare per quanto attiene ai fenomeni di precarietà lavorativa, alla sussistenza di contratti atipici e/o saltuari, a nuclei in particolare situazione di fragilità, quali famiglie monoparentali, pensionati, presenza di portatori di handicap, per i quali l'erosione del potere d'acquisto comporta una effettiva difficoltà di sostentamento.

2.4 possesso della cittadinanza italiana o di un paese dell'Unione europea, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Unione Europea, possesso dei requisiti previsti dall'art. 40, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);

2.5 possesso di un reddito attuale ISE non superiore a Euro 35.000,00 e valore I.S.E.E non superiore a 20.000,00;

2.6 non titolarità per una quota superiore al 30 (trenta) per cento, di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su immobili a destinazione abitativa siti sul territorio nazionale;

2.7 pendenza di un procedimento di intimazione di sfratto per morosità per il quale non sia ancora intervenuto il provvedimento di convalida ovvero quello convalidato ma per cui non c'è stata ancora esecuzione.

### **3. Ripartizione ed erogazione del contributo**

3.1 Le risorse sono ripartite per ciascun L.O.D.E, e assegnate ai soggetti gestori ex legge regionale 77/98, secondo quanto riportato nella tabella allegata alla deliberazione di Giunta Regionale che assegna le relative risorse

3.2 I Comuni in ambito L.O.D.E.:

- a) hanno facoltà di stabilire ulteriori iniziative di sostegno al nucleo familiare interessato che concorrano al conseguimento delle finalità di cui alla presente misura;
- b) individuano, sulla base del numero dei procedimenti di sfratto per morosità avviati, i comuni prioritariamente interessati alla presente misura sperimentale;
- c) individuano specifiche linee di azione fra cui le modalità per addivenire alle opportune intese coi competenti Tribunali e per promuovere azioni coordinate al fine di garantire la sostenibilità sociale dello sfratto, favorendo il percorso di passaggio da casa a casa dei soggetti interessati, anche attivando le opportune sinergie con le Commissioni di cui alla LR 75/2012;
- d) assegnano a ciascun comune la quota di contributo in base all'entità dei finanziamenti attribuiti complessivamente a ciascun L.O.D.E., ferma restando la possibilità di utilizzo di economie e di riequilibrio interno, con riferimento al territorio dello stesso LODE ;
- e) determinano l'ammontare massimo del contributo a favore dei soggetti destinatari;
- f) stabiliscono con i soggetti gestori le modalità operative al fine di assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure e dei pagamenti del contributo.

3.3 Il comune competente, accertata la sussistenza delle condizioni, il possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari e determinato l'importo del contributo, dispone il pagamento per il tramite del soggetto gestore, attraverso una modalità operativa "a sportello", idonea ad assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure e dei pagamenti del contributo; tale modalità è motivata da esigenze di massima semplificazione, tempestività ed efficacia delle procedure di utilizzo delle risorse, nel rispetto delle regole prefissate e nella massima trasparenza dell'azione amministrativa.

3.4 Per lo svolgimento delle funzioni amministrative e contabili a ciascun soggetto gestore è riconosciuto un rimborso spese pari al 2,5 % delle risorse erogate. Tale rimborso è ricompreso nelle somme ripartite dalla Regione a ciascun L.O.D.E

#### **4. Monitoraggio e rendicontazione.**

4.1 Entro il 31 dicembre di ogni anno i Soggetti Gestori, in accordo con i Comuni, provvedono a trasmettere alla Regione una relazione annuale sugli esiti della misura. Detta relazione contiene almeno:

- descrizione degli obiettivi prefissati e delle azioni adottate in relazione alla situazione degli sfratti per morosità presenti sul territorio;
- sintetica analisi delle singole situazioni soggettive con indicazioni del profilo del beneficiario;
- numero degli sfratti oggetto di intervento e quelli nei quali è intervenuta l'estinzione del giudizio per il venir meno della condizione di morosità;
- documentato rendiconto finale delle somme erogate;
- elementi di positività e di criticità, che possano concorrere a orientare le azioni future

4.2 In caso di mancata presentazione della relazione finale e del rendiconto di cui sopra, la Regione provvede a recuperare le somme assegnate..

#### **5. Ulteriori disposizioni**

5.1 Il contributo di cui alla presente misura non può essere cumulato con altri benefici pubblici da qualunque ente erogati a titolo di sostegno alloggiativo relativi allo stesso periodo temporale.

Si precisa che i contributi affitti di cui alla legge 431/98, per loro natura, risultano incompatibili con il contributo sfratti solo nei casi in cui vengano erogati al locatore a sanatoria della morosità (allegato A DGR 265 del 6.4.2009, art. 10.2) per lo stesso periodo di riferimento per cui viene richiesto il contributo sfratti.

5.2 Il contributo di cui alla presente misura, per la sua natura di intervento straordinario e non di misura strutturale, non può essere concesso per più di due volte allo stesso soggetto. L'applicazione di tale norma è verificata dal Comune che registra e monitora i beneficiari del contributo.

5.3 L'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie.

5.4 L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto al contributo a far data dalla disponibilità dell'alloggio.

5.5 Essendo stabilito quale requisito dei destinatari del contributo la "titolarità di contratto di locazione di edilizia privata di unità immobiliare, i contributi previsti non possono essere utilizzati per evitare gli sfratti disposti dai soggetti ERP per i soggetti assegnatari in stato di morosità. Possono invece essere finalizzati a evitare la conclusione della procedura di sfratto in caso di contratto di locazione di edilizia privata di alloggi realizzati nell'ambito di programmi di edilizia agevolata in locazione.

5.6 Ai fini dell'applicazione della deliberazione n. 1151 del 17.12.2012 con la quale è stata messa a disposizione dei Comuni una ulteriore quota di risorse disponibili relativamente all'anno 2012 subordinandone l'erogazione, fra l'altro, al completo reimpiego delle somme derivanti dalle economie, al fine di non creare discontinuità nell'azione di prevenzione sfratti in relazione alla esiguità degli importi residui, sono da considerarsi completamente reimpiegate le somme derivanti da economie laddove sia stato complessivamente erogato e debitamente rendicontato almeno l' 80 % delle risorse attribuite in ciascun LODE;

## **6. Disposizioni transitorie**

Le presenti norme si applicano alle nuove iniziative in materia di prevenzione sfratti, avviate a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento